

SCHEDA AMBITO ASP_C2-T-003

QUADRO CONOSCITIVO		INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA
Comune:	Tresigallo	
Località:	Final di Reno	
Ubicazione:	A sud-est della località, tra Via del Risparmio e Via Provinciale Copparo Migliarino (SP4).	
Descrizione:	Area non urbanizzata, occupata da serre agricole, a sud dell'ambito produttivo esistente, nel quale è insediata l'attività di lavorazione di prodotti agricoli alimentari (Mazzoni S.p.A.).	
Usi prevalenti:	Agricolo.	
S.T. (mq):	61.977	

PIANIFICAZIONE	
Obiettivi generali:	Valorizzazione del sistema produttivo locale, garantendo nel contempo la tutela del territorio.
Obiettivi specifici:	Consolidamento e ampliamento degli ambiti produttivi esistenti.
Indirizzi d'ambito:	Urbanizzazione dell'area in ampliamento del comparto produttivo esistente, per consentire il potenziamento dell'attività di trasformazione di prodotti agricoli esistente, nel concetto di accorciamento della filiera produttiva e di valorizzazione dei prodotti tipici di qualità del territorio.
Usi previsti:	Trasformazione prodotti agricoli.
S.U.L. max (mq):	24.791

VINCOLI E ASPETTI TERRITORIALI

	Quadro Conoscitivo	Disposizioni	Valutazione di sostenibilità
Vincoli sovraordinati:	Assenti Tutela indiretta ai sensi dell'art. 47, comma 1, del D.lgs. 42/2004 (decreto CR del 24/12/2015, trasmesso con nota del Segretario Regionale prot. 10860 del 28/12/2015).	(P) Devono essere rispettate le prescrizioni dettate dal decreto della Commissione Regionale.	L'attuazione dell'ambito risulta sostenibile qualora vengano rispettate le disposizioni previste.
Altri vincoli:	Assenti.		
Vulnerabilità idrogeologica:	L'area è individuata in un'area priva di elementi di vulnerabilità idrogeologica.		
Valutazione sismica:	<p>Analisi di primo livello: Prevalenza di terreni coesivi con $Cu < 0.70 \text{ Kg/cm}^2$ con eventuali cedimenti post-sismici come effetti di sito attesi.</p> <p>Analisi di secondo livello: conferma presenza di depositi caratterizzati da terreni coesivi sovrastati da terreni caratteristici di depositi di argine e canali costituiti da una componente granulare di spessore pari a circa mt. 3.30 potenzialmente liquefacibile.</p>	(D) Si valutino nelle fasi di approfondimento successive (POC o PUA) le caratteristiche dello spessore con componente granulare superficiale in termini di continuità dello stesso e di profondità in relazione con la presenza della falda. In base a tali dati si verifichi l'effettiva potenzialità del deposito alla liquefazione. Si valuti inoltre l'effetto atteso cedimento post sismico (art. 3.3.2 delle Norme del PSC).	L'attuazione dell'ambito risulta sostenibile qualora vengano rispettate le disposizioni previste.
Penalità edificatorie:	L'area è per la maggior parte individuabile in terreni definiti mediocri in quanto caratterizzati da due fattori limitanti bassi o medio bassi, nel caso specifico terreni di permeabilità da molto bassa a nulla e falda compresa tra mt. 1.00 e mt. 2.00. La parte più a Nord è invece caratterizzata	(P) La progettazione tenga presente della profondità della falda e delle escursioni della stessa nel caso si prevedano opere sotto piano campagna e della scarsa predisposizione all'assorbimento delle acque piovane dei terreni superficiali (dove sono rilevati con scarsa permeabilità) nella valutazione dei flussi delle acque piovane	L'attuazione dell'ambito risulta sostenibile qualora vengano rispettate le disposizioni previste.

Commento [RB1]: Modifica al PSC n. 14.

**Classificazione
acustica:**

da terreni definibili buoni in quanto presente un solo fattore limitante definito dalla profondità della falda.

Da classificazione vigente, classe V di progetto inserita a ridosso del polo produttivo esistente (classe V), a nord, e delimitata per i restanti lati da viabilità e ambiti urbani di classe III. Ad ovest della strada provinciale la SP4 "Copparo – Migliarino" è munita di UTO in classe IV e relative fasce di pertinenza in cui in parte ricade anche l'ambito.

Si rileva cartograficamente una potenziale incompatibilità ai margini est e sud per l'adiacenza con classi III, seppur in relazione all'uso attuale, si esclude di fatto ogni criticità lungo tali margini. Si ha piuttosto una potenziale effettiva criticità lungo il margine nord.

Per l'ambito consolidato adiacente ad oggi la sorgente sonora principale è certamente la viabilità.

durante le opere di urbanizzazione (art. 3.3.3 delle Norme del PSC).

Si conferma la classe V di progetto.

Si prevede una potenziale incompatibilità lungo i margini già indicati, in particolare con la classe III di progetto a est dell'ambito per nuovi insediamenti previsto e l'ambito consolidato a sud.

Si risolve invece l'incompatibilità effettiva lungo il margine nord e NO.

(D) Ai sensi dell'art. 8 delle Norme della Classificazione Acustica del PSC, la valutazione d'impatto acustico da effettuare in sede di PUA dovrà determinare, a partire dal clima acustico esistente, l'effettiva presenza di situazioni di incompatibilità ed eventualmente prevedere opportune misure preventive e/o mitigative al fine di garantire il rispetto dei limiti di classe nelle aree limitrofe. Si dovranno privilegiare azioni preventive, tra cui collocare attività e impianti rumorosi alla massima distanza dai ricettori residenziali previsti e esistenti o limitare il transito di mezzi lungo via del Risparmio.

La previsione, viste le dimensioni e la destinazione d'uso, potrà generare situazioni di criticità lungo i margini est e sud sia in relazione alle sorgenti in loco che al traffico indotto.

L'attuazione di opportune misure preventive e/o mitigative secondo le disposizioni indicate, garantirà il rispetto dei limiti di classe previsti in corrispondenza delle aree adiacenti, con particolare riferimento ai ricettori limitrofi, e quindi la sostenibilità della previsione.

INFRASTRUTTURE

	<i>Quadro Conoscitivo</i>	<i>Disposizioni</i>	<i>Valutazione di sostenibilità</i>
Servizio Idrico	Nell'ambito produttivo esistente adiacente	(D) Le infrastrutture a servizio dell'ambito in	La scelta di pianificazione risulta sostenibile

Integrato:

sono presenti la rete di distribuzione dell'acquedotto, la fognatura di tipo bianca, nera e mista e il depuratore dimensionato per trattare 16.000 AE, che negli anni è stato sottoposto a notevoli adeguamenti dal punto di vista tecnologico, con l'adozione del sistema a "Cicli Alternati". Questo impianto provvede al trattamento dei reflui provenienti dal capoluogo per circa 3.800 abitanti, oltre a quelli provenienti da Formignana, alcune frazioni di Copparo (Fossalta, Sabbioncello San Vittore e Sabbioncello S. Pietro) e alcune frazioni del Comune di Ferrara (Viconovo, Albarea, Villanova e Denore), che costituiscono gli 8.344 AE dell'agglomerato servito.

oggetto dovranno essere collegate alle reti esistenti nella località, nel rispetto dei carichi sostenibili. In caso contrario dovrà essere adottata una soluzione autonoma alternativa, nel rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni degli enti competenti (art. 4.1.20 delle Norme del PSC).

(D) Nel caso in fase progettuale si accerti un'esigenza idrica consistente da parte delle attività da insediare, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare acque meno pregiate per i processi produttivi, utilizzando le acque superficiali e/o attuando il recupero e riciclo delle acque. Potrà essere valutata la possibilità di utilizzare acque sotterranee, solo in caso accertato di indisponibilità di altre fonti (art. 4.1.20 delle Norme del PSC).

(D) Dovrà essere realizzata idonea vasca di laminazione, ovvero altro sistema di vaso temporaneo delle acque meteoriche, a servizio dell'ambito, dimensionato nel rispetto del principio di invarianza idraulica e conforme alle normative vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (artt. 4.1.20 e 4.1.21 delle Norme del PSC).

(I) In fase di POC, le amministrazioni competenti potranno definire appositi accordi che regolino la realizzazione di interventi di sistema che integrino e/o sostituiscano quelli previsti per i singoli

in virtù della verifica della capacità delle reti esistenti di supportare il nuovo carico previsto dall'ambito ovvero dell'adozione di una soluzione autonoma alternativa, in conformità alle direttive previste.

La progettazione volta al risparmio e riutilizzo dell'acqua per le attività idro-esigenti risulta coerente con i principi di tutela della risorsa idrica.

La realizzazione di vasca di laminazione adeguata, o altro sistema di vaso temporaneo delle acque meteoriche, consente il corretto deflusso delle acque meteoriche e pertanto l'efficienza del sistema di scolo delle rete dei canali consortili, nonché il controllo della qualità delle acque di dilavamento che derivano dal comparto.

Canali e regimazione delle acque:

Nell'ambito produttivo esistente non sono presenti vasche di laminazione, o altri sistemi di vaso temporaneo delle acque meteoriche.

A sud-ovest dell'ambito in oggetto è presente il canale consortile promiscuo "Canale Molino".

Dotazioni energetiche:

Nell'ambito produttivo esistente adiacente sono presenti la rete elettrica, l'illuminazione pubblica e la rete di distribuzione del gas metano.

ambiti, nonché la loro gestione (art. 4.1.21 delle Norme del PSC).

(D) La progettazione dovrà valutare, in accordo con il Consorzio di Bonifica, le eventuali ricadute nei confronti del canale consortile confinante con l'area (art. 4.1.21 delle Norme del PSC).

(D) Le infrastrutture a servizio dell'ambito dovranno essere collegate alle reti esistenti, nel rispetto dei carichi sostenibili, ovvero a sistemi alternativi conformi alle norme vigenti (art. 4.1.19 delle Norme del PSC).

(D) Nel POC sono inserite apposite disposizioni che recepiscono le direttive contenute nella LR 26/2004 e s. m. i., per il contenimento dei consumi energetici nei tessuti urbani, favorire la valorizzazione delle fonti rinnovabili ed assimilate di energia, promuovere la dotazione e fruibilità di altri servizi energetici di interesse locale (art. 4.1.22 delle Norme del PSC).

La scelta di pianificazione risulta sostenibile in virtù della capacità delle reti esistenti di supportare il nuovo carico previsto.

Telefonia e telecomunicazioni:

Presenza della rete telefonica nell'ambito produttivo esistente adiacente e la zona è coperta dal segnale satellitare della rete di connessione ad alta velocità.

(D) Le infrastrutture a servizio dell'ambito dovranno essere collegate alle reti esistenti, nel rispetto dei carichi sostenibili, ovvero a sistemi alternativi conformi alle norme vigenti (art. 4.1.19 delle Norme del PSC).

La scelta di pianificazione risulta sostenibile in virtù della capacità della rete esistente di supportare il nuovo carico previsto.

Viabilità:

L'ambito è accessibile dalla Strada Provinciale SP4 "Copparo Migliarino", ovvero attraverso la viabilità interna dell'ambito produttivo esistente.

(D) La viabilità a servizio dell'ambito dovrà essere collegata a quella esistente, nel rispetto dei carichi sostenibili. La progettazione dovrà valutare il traffico indotto dall'attuazione dell'ambito e gli

La scelta di pianificazione risulta sostenibile in funzione delle valutazioni da effettuare in ambito di POC e PUA in merito all'aumento del traffico veicolare indotto dalle attività da insediare.

Criticità: Non rilevate.

eventuali interventi necessari al fine di assicurare la sicurezza stradale, prevedendo il collegamento ad infrastrutture di rilievo sovra-locale ed evitando l'attraversamento di aree prettamente residenziali (artt. 4.1.19 e 4.2.3 delle Norme del PSC).

RICADUTE SUI RICETTORI AMBIENTALI

	<i>Impatti</i>	<i>Mitigazioni</i>	<i>Valutazione di sostenibilità</i>
Suolo e sottosuolo:	Il comparto per la tipologia edilizia che si prevede non impatta con la matrice sottosuolo salvo interventi che prevedano la realizzazione di fondazioni profonde, le quali entreranno in relazione con la matrice localmente in funzione del singolo progetto. La nuova previsione agirà inoltre sulla matrice suolo in termini di impermeabilizzazione ed aumento delle superfici coperte.	Per quanto attiene alla impermeabilizzazione, si faccia riferimento alle disposizioni indicate in merito a "canali e regimazione delle acque", mentre per la realizzazione delle fondazioni profonde non si ravvede la necessità di predisporre mitigazioni.	L'attuazione dell'ambito in coerenza con le mitigazioni previste risulta sostenibile nei confronti del ricettore indagato.
Acque superficiali e sotterranee:	Il nuovo comparto sarà totalmente allacciato alla rete di distribuzione dell'acquedotto, alla fognatura esistente e al depuratore della località, inoltre eventuali acque di dilavamento dovranno essere convogliate e trattate in appositi impianti di disoleazione e sedimentazione, in conformità alle normative vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento; pertanto non si evidenziano particolari problemi legati allo	<p>(I) Ai sensi dell'art. 4.1.20 delle Norme del PSC, il POC potrà prevedere norme che promuovono gli interventi per la riduzione dei consumi idrici e l'uso razionale delle risorse idriche attraverso incentivazioni (riduzione degli oneri, aumento dell'edificabilità).</p> <p>(D) In fase di progettazione dell'intervento, come sopra indicato nelle disposizioni del</p>	L'attuazione dell'ambito risulta sostenibile nei confronti del ricettore indagato, in quanto non si rilevano impatti.

Flora, fauna e biodiversità:

smaltimento di inquinanti liquidi.

Per quanto concerne l'idroesigenza, non è possibile allo stato attuale fare delle previsioni sull'ampliamento.

Perdita di suolo agricolo che, tuttavia, non evidenzia elementi di particolare valore dal punto di vista ecologico ed è, altresì, adiacente ad aree già urbanizzate.

“sistema idrico integrato”, occorrerà valutare eventuali aumenti delle esigenze idriche per le attività previste (art. 4.1.20 delle Norme del PSC).

(D) Il POC definisce, nell'ambito delle attrezzature e spazi collettivi, la dotazione di spazi aperti attrezzati a verde da realizzare nell'arco di validità del piano stesso, anche in relazione agli ambiti di nuova urbanizzazione e da riqualificare che si intende attuare (art. 4.1.25 delle Norme del PSC).

(I) Tale dotazione potrà essere individuata in adiacenza al territorio rurale, in modo da costituire una barriera naturale agli eventuali impatti prodotti nell'ambito oggetto di attuazione.

L'attuazione dell'ambito in coerenza con le mitigazioni previste risulta sostenibile nei confronti del ricettore indagato.

Aria e clima:

Potenziale emissioni in atmosfera derivanti dalle attività da insediare.

(P) La progettazione dovrà garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di emissioni in atmosfera, con particolare riferimento ai valori limite per la protezione della salute umana e della protezione della vegetazione (D.lgs. 13/08/2010, n. 155 e s. m. i.).

(D) Ai sensi dell'art. 4.1.22 delle Norme del PSC, nel POC sono inserite apposite disposizioni in recepimento delle direttive dell'art. 5 della LR 26/2004 e s. m. i., che prevedono misure per ridurre i consumi energetici e quindi le emissioni in atmosfera (uso di fonti rinnovabili, impianti

L'attuazione dell'ambito in coerenza con le mitigazioni previste risulta sostenibile nei confronti del ricettore indagato.

Popolazione e salute:	<p>Potenziali impatti delle emissioni acustiche e in atmosfera, già evidenziate sopra, anche in riferimento al traffico veicolare indotto.</p>	<p>centralizzati, ecc.).</p> <p>(D) In fase progettuale dovrà essere verificato che non vi siano modifiche alla situazione attuale in riferimento alle emissioni acustiche e in atmosfera, nei confronti delle popolazioni limitrofe all'ambito in oggetto, ovvero che eventuali modifiche rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente (art. 4.1.22 delle Norme del PSC e artt. 4 e seguenti delle NTA della Classificazione Acustica Strategica).</p>	<p>L'attuazione dell'ambito in coerenza con le mitigazioni previste risulta sostenibile nei confronti del ricettore indagato.</p>
Patrimonio culturale:	<p>L'attuazione dell'intervento non interessa elementi del Sistema Insediativo Storico, di cui al titolo IV, capo I, delle Norme di Piano, individuati dal PSC.</p> <p>Dal punto di vista della potenzialità archeologiche, l'ambito ricade in "zona a bassa potenzialità archeologica", di cui all'art. 4.1.6, comma 1, lettera b, delle Norme di Piano (Tavola 1PA del PSC).</p>	<p>(D) La progettazione dell'ambito dovrà verificare l'eventuale interessamento ad ulteriori elementi di tutela di competenza della pianificazione sotto-ordinata al PSC (RUE e POC) e, nel caso riscontri l'effettiva presenza di tali elementi, dovrà essere coerente con le disposizioni di tutela impartite (artt. 4.1.5 e 4.1.7, comma 2, delle Norme del PSC).</p> <p>(P) Ogni progetto di realizzazione di grandi infrastrutture o che modifica sostanzialmente l'assetto del territorio con opere di scavo e/o con movimentazione del terreno, è preventivamente sottoposto al parere della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici (art. 4.1.6 delle Norme del PSC).</p>	<p>L'attuazione dell'ambito in coerenza con le mitigazioni previste risulta sostenibile nei confronti del ricettore indagato.</p>
Paesaggio:	<p>L'ambito si colloca all'interno dell'U.P delle Masserie (paragrafo B.2.2 e B.2.3 della Relazione Generale e art. 3.2.3 delle Norme</p>	<p>Non si prevedono mitigazioni specifiche per l'ambito.</p>	<p>L'attuazione dell'ambito risulta sostenibile nei confronti del ricettore indagato, in quanto non si rilevano impatti.</p>

del presente Piano), in adiacenza al centro dell'urbanizzato esistente e non si rilevano emergenze ambientali e paesaggistiche, pertanto non si prevedono impatti rilevanti dal punto di vista paesaggistico.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Conclusioni: L'ambito risulta nel complesso coerente con la pianificazione locale, nel rispetto delle disposizioni contenute nella presente scheda e più in generale nelle Norme del PSC.

Le VALSAT del POC e del PUA dovranno specificare le valutazioni effettuate in questo ambito a livello generale, in particolare per quanto riguarda le verifiche della sostenibilità dei nuovi carichi previsti per le infrastrutture di servizio, nonché in relazione alle emissioni acustiche e in atmosfera nei confronti della salute umana e della protezione della flora e della fauna. Inoltre, si dovrà valutare l'aumento del traffico veicolare, per persone e merci, indotto alla viabilità dalla realizzazione dell'ambito e gli eventuali interventi necessari ai fini della sicurezza stradale.